

Il "Delfino" italiano, di stanza a Sant'Angelo, nelle fredde acque del lago San Pablo

L'impresa sudamericana di Walter D'Angelo, nuotatore estremo

di Matteo Fratti

Un contatto telefonico lontano mi coglie impreparato sul finire dell'estate. Rintracciamo all'altro capo "del filo" Walter D'Angelo, nuotatore estremo, appena prima dell'imbarco per lo scalo francese, alla volta dell'Ecuador.

Lo avevamo conosciuto prima che la pandemia interrompesse i contatti del mondo reale, lasciando i molti ad "annegare" nella rete. Suo invece, uno degli ultimi veri record mondiali "a galla" in acque libere, per ottanta chilometri nel Po, da Monticelli D'Ongina, in provincia di Piacenza, a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, nel settembre del 2019. Tre anni orsono, che D'Angelo, nuotatore che si allena con la squadra master Canottieri Baldesio di Cremona e maestro di salvamento, che abilita tantissimi nuotatori fino ai sessant'anni come bagnini di salvataggio, avrebbe voluto bissare, per superare sé stesso. Per lui ormai storiche sono state infatti imprese come la traversata della Manica nel 2011, in staffetta con altri componenti del suo Dolphin Team; o nel 2013, per sei volte di fila nello Stretto di Messina, venticinque chilometri in sette ore e mezza; quindi dall'Isola del Giglio alla Maddalena, nel 2015; o lungo il Naviglio, nel 2017, da Turbigo alla Darsena milanese. In un tempo di nove ore e diciotto minuti, fu proprio quella sfida degli ottanta chilometri nel Po, che l'attuale siccità dell'estate appena trascorsa però non gli ha consentito di replicare, per le secche del grande fiume. Ma come spesso accade, un piccolo impedimento può essere foriero di grandi opportunità ed è stata questa situazione, appunto, che gli ha consentito di attivarsi per partecipare, come unico italiano, alla sessantesima edizione della "Traversata del lago San Pablo", in Ecuador. Una scommessa che lo ha visto aggiungere, al nuoto su lunga distanza, il fattore "quota", essendo il luogo della gara un lago d'alta montagna, a 2660 metri sul livello del mare, alle pendici del vulcano Imbabura. Non proprio le consuete "quattro bracciate", se si conta non solo una tem-



to. Da allora li lega un'amicizia fraterna e il nostro nuotatore estremo, per la terza volta in Ecuador, coglie stavolta l'invito dell'amico a partecipare alla tradizionale competizione nei pressi della cittadina artigiana di Otavalo, unico italiano in una manifestazione internazionale. Dopo un intenso allenamento sul posto e il costante aggiornamento che ci ha coinvolto in attesa dell'evento, D'Angelo, sessant'anni il prossimo 30 di-

peratura dell'acqua intorno ai quindici gradi, ma anche l'aria esterna più fredda e più rarefatta; oltre ai venti che increspano le acque gelide in giornate nuvolose. Ma D'Angelo accoglie un'altra volta la sfida, non casuale, bensì da una conoscenza di vecchia data, di quando in occasione della prima traversata della Manica, che poi gli fu vietata, nello stesso hotel a Folkestone, nel 1997, conobbe il nuotatore Galo Yopez, il primo ecuadoregno che avesse attraversato la Manica a nu-

cembre, con circa trecento nuotatori concorrenti, il 10 settembre 2022 si colloca ben in seconda posizione nella sua categoria alla famosa traversata del San Pablo, percorrendo i quasi 3600 metri della gara in solo un'ora e cinque minuti. Per il recordman acquatico, cittadino di Sant'Angelo, è un altro podio conquistato, l'avventura sudamericana solo l'ultima di obiettivi continuamente in divenire, per la prima volta anche al di fuori dell'Europa. Complimenti Walter.

ECUADOR
WALTER D'ANGELO
il DELFINO ITALIANO
Travesia - Lago San Pablo
ai piedi del vulcano Imbabura
mt 2660 (Otavalo)
est 12 gradi / acqua 15 gradi
Sabato 10 - 09 - 2022
Competizione mt 3600

Le novità del Mulsa

Il Mulsa (Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura ospitato presso il castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano, creazione della facoltà di agraria dell'Università di Milano) periodicamente attiva novità per i tanti visitatori e per gli appassionati che visitano il sito online.

La visita del museo propone un percorso alla scoperta della storia dell'agricoltura nel mondo con qualche punto di attenzione per la pianura Padana (la casa del salariato ad esempio o il modellino della cascina Sforzesca nei pressi di Vigevano). Di interesse anche uno degli ultimi allestimenti che ripercorre le vicende degli agronomi più importanti che hanno aiutato l'agricoltura nella sua evoluzione.

Tra i nuovi pezzi esposti quest'anno interessante è la riproduzione del calice in terracotta, rinvenuto presso il sito archeologico di Shahr I Sokta (attualmente Sistan in Iran).

Il pezzo è interessante per la storia che racconta. Si sta parlando di una fiorente società agricola sviluppatasi in Oriente tra il 3200 ed il 2400 a.C. L'interesse del calice sta nella decorazione che riporta 5 immagini di una capra che spicca un salto per raggiungere un albero. Facendo roteare il calice si ottiene l'effetto di una animazione protostorica. Un cartone animato della preistoria insomma.

Gli aggiornamenti del sito online (www.mulsa.it) invece, grazie alla newsletter, possono godere di frequenti scoperte. Tra le ultime, solo

per fare qualche esempio: "Il girasole dal Nord America al mondo attraverso la Russia" "Le molteplici forme ed usi delle zucche" tema che crea sempre molta curiosità tra gli appassionati di orticoltura e una riscoperta de "Il pollo domestico". Il sito è comunque ricchissimo di materiali da leggere e scoprire.

Forse più per addetti ai lavori e meno evidente al grande pubblico, ma comunque importante, è la costruzione di una fitta rete di rapporti scientifici e culturali che il museo intrattiene in Italia e nel mondo. Tra le ultime realizzazioni l'adesione alla Associazione nazionale musei scientifici che propone ampliamento di interessi e approfondimenti per gli esperti del settore.

Cristoforo Vecchiatti



Il Wwf oggi

di Cristoforo Vecchiatti

Da tanti anni scrivo su queste pagine delle iniziative del Wwf a Sant'Angelo e nel Lodigiano, ma da quando ho iniziato questa attività tante cose sono cambiate. Quindi ho pensato che fosse venuto il momento di darvi un quadro generale aggiornato. Da quando avevamo la nostra sede al bocciodromo e ci chiamavamo Wwf Alto Lodigiano sono successi tanti fatti. La sede se ne è andata con la dismissione dell'impianto sportivo e la nostra associazione, per un certo periodo, ha trasferito la sede a Lodi. Poi, da mezzo Lodigiano che gestivamo ci siamo fusi con l'altra sezione gemella, il Wwf Basso Lodigiano, e siamo diventati il Wwf dell'intera provincia.

Purtroppo i costi della sede di Lodi, affittata dal Comune, sono diventati improporzionabili e vi abbiamo dovuto rinunciare. La nostra sede è diventata solo virtuale.

Infine un grande cambiamento nazionale ci ha por-

tato ai nostri giorni. Nuovi accorpamenti e nuove fusioni e siamo diventati l'OA Wwf Lodigiano Pavese (cioè non più sezione ufficiale Wwf, ma associazione vicina alla grande organizzazione nazionale). Come potrete immaginare territorio immenso e pochi volontari. Missione quasi impossibile. Oggi abbiamo un presidente Pavese e due vicepresidenti uno per la Lomellina ed uno per il Lodigiano e la nostra azione si sposta tra le due province. Manteniamo naturalmente il nostro boschetto a Sant'Angelo Lodigiano e abbiamo scoperto che ne esiste uno, praticamente gemello per storia ed organizzazione, a Mortara. Seguiamo le emergenze ambientali che si propongono a Lodi. Sulla collina di San Colombano al Lambro siamo coinvolti nel progetto di preservazione degli anfibi. Molte iniziative poi vengono gestite all'Iper di Montebello della Battaglia, mentre cerchiamo di mantenere nel Lodigiano almeno la Giornata delle oasi e l'Ora della terra.

Iniziative nazionali di grande rilievo.

Di grande importanza è la battaglia che alcuni nostri soci pavesi stanno combattendo contro l'installazione di nuove e sempre più grandi logistiche. La nuova mega struttura è annunciata a Garlasco. Ne ripareremo.

Si è aperto recentemente anche uno spazio Wwf a Pavia in una struttura di quartiere (via Acerbi 22) nei pressi del parco della Vernavola (se non l'avete mai visto fate un salto a Pavia, merita).

Come avrete capito, se non ci vedete spesso a Sant'Angelo non è perché siamo spariti, ma semplicemente perché abbiamo scelto una dimensione meno campanilistica e ci diamo da fare dove possiamo e, ripeto, siamo sempre pochi.

Comunque, se volete incontrarci senza fare un passo c'è sempre internet: ci trovate nella pagina wwflodigiano.wordpress.com - facebook.com/wwflodigiano - e se ci volete scrivere potete usare wwflodigiano@gmail.com.

OVS
kids
Sant'Angelo Lodigiano
0371238848 Piazza della Libertà, 49 Sant'Angelo Lodigiano

Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
- Lodi - Via Garibaldi, 69
www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555

Onoranze Funebri Santangiolina
30 anni di Esperienza e Professionalità al Vostro Servizio

G Galluzzi

Via F.lli Cairoli, 26
Sant'Angelo Lodigiano
h. 24/24 0371 934469
www.onoranzegalluzziangelo.it